



9)

Premesso

- Che con la Proposta di Deliberazione n. 64 (Dec. G.C. n. 39 del 7 maggio 2014) si intende conferire ad AMA Spa la quota detenuta da Risorse per Roma Spa nell'ambito del Centro Carni e si intende autorizzare la costituzione di due fondi immobiliari per la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare aziendale;
- Che uno dei fondi immobiliari è costituito dal complesso del Centro Carni per un valore di 116.200.000 Euro, definito come "oggetto di cessione" e la cui valorizzazione è stata affidata alla società BNP Paribas con gara esperita da AMA Spa;
- Che tale situazione è stata determinata dalla forzatura effettuata con la Deliberazione C.C. n. 81 del 5 agosto 2010 con cui si stabiliva il conferimento patrimoniale ad AMA spa del complesso immobiliare del Centro Carni, patrimonio che AMA Spa ha utilizzato a garanzia di prestiti bancari, di cui oggi le banche chiedono la restituzione o l'acquisizione a garanzia;
- Che sull'area del Centro Carni è stato approvato con Delibera G.C. n. 397 del 16 dicembre 2009 uno Studio di Assetto Preliminare (SAP) che prevede la realizzazione di oltre 2.000 appartamenti con palazzi di 15 piani sul fronte Togliatti, prefigurando una speculazione edilizia su un'area che ha sempre rappresentato un bene comune e destinata a servizi pubblici urbani;
- Che a dicembre 2013 oltre 8.000 cittadini romani hanno presentato una Proposta di Delibera di Iniziativa Popolare (Proposta n. 133, prot. RC 22287/13), in cui si chiede la revoca della Delibera C.C. n. 81 del 5 agosto 2010, con l'obiettivo di far tornare il complesso del Centro Carni nel patrimonio del Comune di Roma, di bloccare ogni forma di speculazione edilizia e di fare in modo che l'area venga valorizzata mantenendo quel fine pubblico con il quale era nata e che attualmente ha; nella proposta si ribadisce che ogni iniziativa sull'area non possa prescindere dal rispetto delle attuali attività in cui sono coinvolti centinaia di dipendenti ed operatori, che ogni progetto debba essere ridiscusso con il Municipio e le associazioni del territorio, dando la priorità per strutture di utilità pubblica sociale e culturale;
- Che l'ipotizzato trasferimento al CAR di Guidonia di una parte dell'attuale struttura del Centro Carni, oltre a richiedere nuovi costi per il Comune ed a trovare la netta contrarietà degli operatori, priverebbe la città di strutture e impianti che restano all'avanguardia per il trattamento della carne, impianti che hanno garantito alla comunità romana una sicurezza alimentare e che sono oggi in grado di fornire un servizio dedicato anche per altre comunità religiose;
- Che il Comitato promotore ha avuto modo di illustrare il contenuto di tale proposta di delibera presso alcune commissioni consiliari comunali, ribadendo la necessità di discutere in aula sui contenuti dell'atto depositato;

Considerato

- Che l'attuale situazione finanziaria del Comune di Roma e le condizioni del piano di rientro rendono molto difficile il reperimento della cifra necessaria per poter riacquisire tale area al patrimonio comunale e che non risultano ad oggi reperiti altri cespiti comunali di ugual valore da conferire in alternativa al Centro Carni, anche se occorre approfondire ogni ricerca in tal senso;
- Che dal contenuto dell'attuale proposta di delibera si desume che nelle nuove Società di gestione Risparmio che acquisiranno i cespiti patrimoniali, AMA Spa manterrà la proprietà del 100% delle quote dei fondi e rimarrà l'unica beneficiaria dei proventi ricavati dalle attività di valorizzazione affidate a Idea Fimit e a BNP Paribas;

- Che si ritiene comunque giusto ed opportuno recepire le preoccupazioni espresse nella Proposta di Delibera di Iniziativa Popolare sulle possibili speculazioni edilizie sull'area del Centro Carni e sulla cancellazione di quelle attività produttive ivi presenti, che rappresentano un bene comune per la sicurezza alimentare di questa città;
- Che ogni processo di valorizzazione del complesso del Centro Carni non può quindi prescindere dal coinvolgimento economico e progettuale degli attuali operatori, che hanno espresso pubblicamente una disponibilità alla prelazione sulla parte dello stabilimento ancora in attività e dalla partecipazione del Municipio e delle Associazioni territoriali nella definizione di un nuovo piano di assetto dell'area che preveda nuovi spazi per attività produttive, sociali e culturali;
- Che l'attuale destinazione urbanistica dell'area del Centro Carni nel nuovo PRG è "Servizi pubblici di livello urbano" ed ogni futura destinazione dell'area dovrà passare il vaglio del Consiglio Comunale previa presentazione di un progetto sostenibile e condiviso ;

chiede

al Sindaco di Roma Capitale e agli Assessori competenti

- Di attivare tutti quei meccanismi regolamentari ed urbanistici che blocchino ogni possibile speculazione edilizia sull'area del Centro Carni ;
- Attivino un processo di partecipazione con le Associazioni del territorio e con il Municipio competente per la definizione di un nuovo piano di assetto dell'area che preveda nuovi spazi per attività produttive, sociali e culturali.

MICHELA DI BIASE
ALFREDO FERRARI

Michele Di Biase

Ale Le Lunga

Francesco Samilo (PD)